



Regione Trentino Alto Adige
Provincia Autonoma di Trento

Comune di Scurelle

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

STATO DEL DOCUMENTO

SOGGETTI	RAGIONE SOCIALE	LOGO
Committente COMUNE SCURELLE	COMUNE DI SCURELLE Via XV Agosto, 37 38050 SCURELLE (TN) Tel. 0461.762053 Fax 0461.763670	
STATO DOCUMENTO	MOTIVO	DATA
Rev.00	Emissione Documento	DICEMBRE 2014

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	1
1.1	PREMESSA	1
1.2	OBIETTIVI.....	1
1.3	METODOLOGIA APPLICATA.....	2
1.4	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2	IL TERRITORIO COMUNALE	4
3	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	7
3.1	PREMESSA	7
3.2	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I)	7
3.3	AREE AD USO PREVALENTEMENTE AD USO RESIDENZIALE (CLASSE II).....	7
3.4	AREE DI TIPO MISTO (CLASSE III).....	8
3.5	AREE AD INTESA ATTIVITA' (CLASSE IV).....	8
3.6	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI (CLASSE V)	8
3.7	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI (CLASSE VI).....	8
3.8	INFRASTRUTTURE VIARIE	8
3.9	INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	9
3.10	FASCE DI TRANSIZIONE	9
3.11	AREE SCIISTICHE.....	9
4	ALLEGATI	10

PROFESSIONISTI CHE HANNO COLLABORATO

Nome Cognome	Specializzazione	Attività
Luca Laffi	Tecnico competente in acustica	Elaborazione documento
Ing. Dallapiccola Christian		Elaborazione cartografia

Rif. **ECOOPERA** soc. coop.
Dott. Luca Laffi Sponda Trentina, n.18 38014 (TN)
Tel. 0461 24 23 66
(tecnico competente in acustica) Fax. 0461 24 23 55





1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

La zonizzazione acustica è una classificazione del territorio che consiste nell'assegnazione di porzioni omogenee di territorio ad una classe acustica di appartenenza. Per la redazione del piano di zonizzazione acustica di primaria importanza è l'analisi a scopo conoscitivo dei programmi comunali al fine di verificare la corrispondenza tra le destinazioni d'uso effettive. L'obiettivo della zonizzazione acustica è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

L'articolazione in zone acustiche del territorio comunale, così come definita in sede normativa, richiede, infatti, una conoscenza puntuale sia delle destinazioni d'uso attuali del territorio che delle previsioni degli strumenti urbanistici. Per conseguire tale obiettivo si è resa necessaria una analisi delle definizioni delle diverse categorie d'uso del suolo al fine di individuare, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del DPCM 14/11/1997, tale operazione è stata svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale.

1.2 OBIETTIVI

La zonizzazione acustica è il punto di partenza per interventi di prevenzione e risanamento dell'inquinamento acustico. Essa è redatta con lo scopo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate acusticamente e nel contempo di permettere il risanamento di quelle zone ove sono riscontrabili livelli di rumorosità che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente. La suddivisione del territorio in classi acustiche risulta pertanto un indispensabile strumento di pianificazione ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo. Contestualmente la zonizzazione acustica è di importanza rilevante per tutti i soggetti titolari di sorgenti fisse (imprese, esercizi pubblici ecc.) presenti sul territorio, che possono conoscere i valori massimi di emissione da rispettare al fine di progettare correttamente, qualora ne sia il caso, gli interventi di bonifica atti a conseguire gli obiettivi prefissati e le nuove eventuali attività di sviluppo. Per emissione si intende il suono emesso da ogni singola sorgente mentre l'immissione è da intendersi come pressione sonora relativa a tutte le sorgenti. Allo stesso modo, la zonizzazione acustica costituisce un punto di riferimento per la gestione delle cosiddette situazioni critiche (immissioni moleste) che dovessero incidere negativamente sulla vita quotidiana di qualsiasi cittadino. Essa, infatti, stabilendo i parametri ambientalmente accettabili dal punto di vista acustico, sancisce a tutti gli effetti anche il contenuto tecnico della norma per la vera valutazione del disturbo (criterio differenziale ecc.), divenendo lo strumento tecnico per chiunque al fine di difendere un proprio diritto acquisito alla quiete e al riposo.

Il Piano della zonizzazione acustica diviene pertanto, a tutti gli effetti, uno strumento della programmazione territoriale, attraverso il quale verificare e governare lo stato di fatto e prevedere la compatibilità di futuri interventi sul territorio.

I limiti di zona hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di situazioni eccessivamente rumorose;
- costituire un parametro di riferimento per la progettazione di nuove aree di sviluppo urbanistico.



1.3 METODOLOGIA APPLICATA

Il lavoro è stato svolto sviluppando tre macrofasi di progetto, ossia:

- 1) raccolta di dati e documenti disponibili e analisi dei caratteri prevalenti e delle peculiarità del territorio su cui intervenire;
- 2) rilevazione dello stato di fatto con evidenza dei punti critici;
- 3) sintesi di tutti i dati raccolti e conclusioni convergenti in un primo disegno di zonizzazione.

Sulla scorta dei documenti disponibili e dell'analisi del territorio, di concerto con l'Amministrazione comunale, è stata sviluppata un'analisi dei punti critici territoriali in essere. Lavoro di raccolta dati, analisi e sintesi del documento si è svolto comprendendo in particolare:

- a) raccolta e analisi della documentazione esistente;
- b) sopralluoghi tecnico-conoscitivi effettuati sul territorio comunale;
- c) verifica dei principali assi di comunicazione;
- d) prima individuazione delle classi I, V, VI;
- e) individuazione delle Classi II, III, IV ;
- f) analisi di eventuali problemi in fase di assegnazione di determinate classi;
- g) verifica dei risultati e proposta di zonizzazione;
- h) redazione delle Norme tecniche di attuazione del Piano. (REGOLAMENTO PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO)

Se necessario sono stati eseguiti rilievi fonometrici in quanto in prossimità delle zone abitate o di altri recettori, non sono presenti elementi che potrebbero costituire criticità per la definizione della zonizzazione acustica.



1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art. 12 del D.P.G.P. 26 novembre 1998 n. 38-110 Leg. afferma che i comuni sono tenuti a provvedere alla zonizzazione acustica del territorio di propria competenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n.447; lo stesso articolo prevede inoltre che la zonizzazione acustica possa essere definita dal piano regolatore generale o dalle relative varianti.

L'art. 4 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 demanda alle regioni la definizione, con legge, dei criteri in base ai quali i comuni, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) della stessa legge, procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei valori di qualità di cui all'art. 2 comma 1 lettera h. La suddetta legge n.447 prevede da parte dei comuni nel caso del superamento dei valori di attenzione definiti all'art. 2 comma 1 lettera g, la predisposizione di piani di risanamento (art. 7).

Fino all'emanazione dei regolamenti e delle disposizioni della legge n.447/1995 vengono applicate le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Di seguito si riportano le normative statali e provinciali di riferimento.

Codice penale RD 1398 del 19/10/1930 - Art. 659	Disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone
Codice civile RD 262 del 16/03/1942 - Art. 262 -	Immissioni
DPR 30 marzo 2004 n.142	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n.447
DPCM 14 novembre 1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
D.M. 11 dicembre 1996	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
Legge 26 ottobre 1995 n.447	Legge quadro sull'inquinamento acustico
Deliberazione Giunta Provinciale di Trento 11 dicembre 1998 n. 14002	Criteri e modalità di corrispondenza e di adeguamento delle classificazioni in aree, approvate ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge provinciale 18 marzo 1991 n.6, alle zonizzazioni acustiche di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico
Legge Provinciale 11 settembre 1998 n.10	Misure collegate con l'assestamento del bilancio per l'anno 1998
DPGP 26 novembre 1998 n.38-110/Leg.	Norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n.10 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
DPGP 4 agosto 1992 n.12/65/Leg. e ss.mm.	Approvazione del regolamento di esecuzione della legge provinciale 18 marzo 1991 n.6: Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico



2 IL TERRITORIO COMUNALE

Scurelle sorge a 375 metri sopra il livello del mare appartiene alla provincia di Trento e dista 40 chilometri dal capoluogo. Il comune di Scurelle ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 1.232 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 1.276 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 3,57%. Nel 2007 la popolazione residente è pari a 1340 unità.

Il paese di Scurelle si trova in una splendida posizione naturale, in una delle anse più ampie dell'intera Valsugana. In posizione interamente pianeggiante con ottima esposizione a Sud, Scurelle sorge ai piedi della collina che sale dolcemente fra prati e castagneti fino alle pendici di Monte Cima.

La nascita e lo sviluppo di questo primo embrione di vita comunale si localizzano nella zona ad Est del Torrente Maso, basati soprattutto sulla pastorizia, sull'alpeggio e sull'uso del patrimonio boschivo. Non si conosce il nome primitivo dato all'insediamento ma si ritiene che il significato di quello attuale derivi dalla parola latina Scura,ae che significa stalla, scuderia.

Il paese era dominato dal "Castelliere o Castellare", fortificazione difensiva e di controllo nelle cui vicinanze passava un'importante via di comunicazione ritenuta da numerosi studi storici la Via Claudia Augusta Altinate.

Questa altura a Nord del paese occupata da una piccola frazione è denominata ancor oggi Castellare. Sullo sperone di roccia che da questa località domina la pianura di Scurelle, sorgeva il Castel Nerva denominato anche Castello di S. Martino, distrutto nel 1365 durante la guerra tra i conti del Tirolo e Francesco da Carrara. Al suo posto sorge ora una casa di abitazione privata ma alla base delle mura perimetrali si scorgono ancora i resti di archi e delle antiche mura del castello. Durante le invasioni barbariche i paesi della Valsugana subirono la dominazione longobarda e più tardi furono teatro di guerra tra guelfi e ghibellini.

La famiglia dei Conti di Scurelle che esercitarono il potere sul paese, ebbe dopo queste vicende rapida decadenza e già intorno a 1310 non comparivano più nelle vicende storiche del paese.

Le molte guerre e le continue dominazioni che si susseguirono nel tempo causarono un diffuso malcontento fra la popolazione suscitando anche tentativi di rivolta. Intorno al sedicesimo secolo finalmente si arriva ad un periodo di relativa calma durante il quale nel paese si sviluppa una notevole intraprendenza agricola commerciale ed industriale. Il territorio era uno dei più fertili della Valsugana e la sua posizione pianeggiante favoriva gli scambi e la nascita dei primi nuclei produttivi.

Intorno al 1700 grande importanza ebbe la coltivazione del gelso e l'allevamento del baco da seta tantoché verso la metà del secolo sorgeva un fiorente filatoio ad opera dei fratelli Ferrari di Bassano.

In seguito, accanto al filatoio venne aggiunta una cartiera che produceva carta pregiata grazie all'ottima qualità della sorgente d'acqua esistente nei pressi dello stabilimento.

Lungo il corso della roggia industriale che attraversa tutt'oggi il paese, sorse anche un'officina di fabbro ferraio, dall'inizio del 1900 di proprietà della famiglia Rigotti. L'officina è ancora perfettamente conservata ed i suoi macchinari sono mossi ancora grazie alla forza dell'acqua.

Sempre lungo il corso della Roggia fu costruito anche un mulino ed una segheria oltre a due centraline per la produzione di energia elettrica.

Agli inizi del 1900 le attività economiche-industriali ripresero con rinnovato vigore ma furono subito interrotte da un evento catastrofico: lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Nei primi anni '20 il paese venne completamente ricostruito e con esso anche gli stabilimenti industriali che ripresero la loro produzione limitando così in qualche modo il fenomeno dell'emigrazione.

Nel 1928, a seguito di un decreto del governo di Mussolini, il paese perse la sua autonomia venendo aggregato al Comune di Strigno.

Dopo l'ultima guerra il paese ebbe un graduale e notevole sviluppo economico e sociale. Accanto alla ormai secolare presenza dell'industria cartaria sono sorte in paese numerose altre aziende la maggiore delle quali opera nella produzione di serramenti in plastica. Negli ultimi vent'anni si sono affiancate numerose altre piccole aziende operanti prevalentemente nel settore artigianale dalla lavorazione del legno alla produzione e lavorazione di prodotti gastronomici tipici della Valsugana; dalla lavorazione del ferro alla produzione di audiovisivi etc.



Ad oggi risultano insistere sul territorio del comune 51 attività industriali con 1.051 addetti pari al 77,45% della forza lavoro occupata, 26 attività di servizio con 46 addetti pari al 3,39% della forza lavoro occupata, altre 44 attività di servizio con 227 addetti pari al 16,73% della forza lavoro occupata e 19 attività amministrative con 33 addetti pari al 2,43% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 1.357 individui, pari al 106,35% del numero complessivo di abitanti del comune.

Interamente solcata dal Torrente Maso, uno dei maggiori affluenti di sinistra del fiume Brenta, la Val Campelle costituisce un corridoio naturale di congiunzione fra la Catena del Lagorai e la Valsugana. A quota 1000 metri s/m, in loc. Pontarso, la Valle che risale dalla loc. Ponte di Carzano, si ramifica in due direzioni: la Val Calamento che piega verso ovest, percorsa dal Torrente Maso di Calamento e la Val Campelle che piega verso Est, percorsa dal torrente Maso di Spinelle. Sul versante orografico destro sale da Telve la strada provinciale della Val Calamento che, valicato il Passo Manghen, prosegue attraverso la Val Cadino fino a Molina di Fiemme. Da Scurelle, in corrispondenza degli stabilimenti industriali della Cartiera e del Lanificio, sale la strada per la Val Campelle. Oltrepassato l'abitato delle Pianezze, la strada si congiunge con la provinciale che sale da Strigno e Spera. Dove la strada inizia a salire si entra in uno splendido lariceto fino a giungere, dopo circa due chilometri, alla Loc. Cenge, un vertiginoso punto panoramico sui paesi di Borgo Valsugana, Carzano e Telve e sull'ultimo tratto del corso del torrente Maso prima della sua confluenza con il fiume Brenta. Dopo un breve tratto in salita, si arriva alla loc. Brentana. Da una caratteristico ponte in legno, si può ammirare in tutta la sua bellezza la Cascata che il Rio Brentana compie dopo aver unito a sé le acque che scendono da Val de Prà e da Primaluna.

Attraverso un corridoio di possenti faggi, la strada arriva al Rifugio Crucolo, locale la cui origine si perde nel tempo, molto rinomato per la sua cucina a base di piatti tipici locali e il Parampampoli, un'antica bevanda alcolica servita alla fiamma.

Qui la strada si ramifica in due tronconi: a destra l'antica strada di accesso alla Val Campelle sale ripida passando per loc. Bianchi fino alla Malga di Cenon di Sotto; a sinistra la strada asfaltata realizzata negli anni '70 che in breve porta ai Prai Tomei, porta di accesso alla Valcampelle, ove si aprono le prime distese prative con le caratteristiche "baite" in legno e sasso a vista.

Dopo circa un chilometro, si giunge al campivolo della Malga di Cenon di Sotto dal quale si apre la vista sulle varie malghe della valle fino al Passo Cinque Croci, estremità Nord del territorio del Comune di Scurelle.

Continuando la strada asfaltata si giunge alla località Rifugio Carlettini, attualmente in ristrutturazione. Nei pianeggianti boschi che da qui fino alla località Ponte di Conseria costeggiano il greto del torrente Maso, si trovano delle aree di sosta ed aree attrezzate per pic-nic, realizzate in questi ultimi anni dal Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento.

A trecento metri dall'ultima area di sosta in prossimità del Ponte Conseria, immersa in un verde pascolo a 1462 metri s/m si trova Malga Casarina. Completamente ristrutturata nel 2000, questa malga si presenta attrezzata con le più moderne strutture per la lavorazione del latte prodotto in loco da bestiame bovino pur conservando le caratteristiche strutturali degli antichi edifici della Valle come i muri esterni in pietra a vista e la copertura in scandole di legno di larice.

Nei locali della malga si trova ora un funzionale agritur dove si possono gustare i piatti tipici della cucina trentina e degustare i formaggi della malga.

Fino agli anni '60 tutte le sette malghe di proprietà del Comune di Scurelle erano "caricate" con bestiame proveniente dal paese. Malga Conseria, Malga Casarina di dentro, Malga Casarina di fuori, Malga Cenon di Sotto, Malga Caldenave, Malga Cenon di sopra, Malga Valdeprà rappresentavano per la popolazione del paese una delle principali fonti di reddito. Ogni famiglia del paese possedeva una stalla in cui allevava qualche capo di bestiame che permetteva di fornire il latte e la carne necessari per il sostentamento. Con lo sviluppo della frutticoltura nella zona della Bassa Valsugana, la progressiva industrializzazione del paese e la nuova politica zootecnica tesa ad incentivare la creazione di stalle di parecchi capi, dalle caratteristiche fisiche e strutturali inadatte all'alpeggio, tutte le piccole stalle sparse nel paese, una ad una, vennero a scomparire, determinando un progressivo abbandono dei pascoli di montagna. Attualmente, dopo anni di incuria, grazie ad una nuova politica di incentivazione tesa al recupero dei pascoli di montagna, alcune malghe, Cenon di Sopra e Cenon di Sotto e Malga Casarina (agritur) sono tornate ad essere "caricate" con bovine da latte ed è stata ripresa presso le loro strutture la produzione dei prodotti tipici quali formaggio, burro e ricotta.



Nel 2007 la situazione delle strutture ricettive nel territorio comunale è stata censita dalla Provincia ed è di seguito riportata; i dati sono inseriti in due diverse tabelle, la prima raccoglie il censimento delle strutture extra alberghiere, mentre la seconda riporta il numero di strutture alberghiere per categoria e il numero di posti letto disponibili. Nel Comune di Scurelle sono presenti le seguenti strutture ricettive:

Strutture alberghiere per stelle (2007)

Comune di Scurelle - Turismo

Anno	Stelle	Numero alberghi	Numero letti
2007	2	1	22

Strutture extralberghiere per tipologia (2007)

Comune di Scurelle - Turismo

Anno	Descrizione struttura	Numero strutture	Numero letti
2007	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast	1	16
2007	Rifugi	1	12
2007	Case per ferie	1	25
2007	Seconde case	70	287



3 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

3.1 PREMESSA

Di seguito si riporta la classificazione del territorio comunale di Scurelle, le aree competenti ad ogni classe sono rappresentate graficamente nelle tavole indicate al presente piano (allegato I); per le definizioni delle classi secondo la vigente normativa, si rimanda all'[art.. 2](#) delle norme di attuazione del presente Piano.

Per quanto riguarda i limiti di emissione ed immissione equivalente competenti a ciascuna classe acustica di riferimento nei periodi notturno e diurno si rimanda alle norme di attuazione del presente piano.

3.2 AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I)

Per aree particolarmente protette si intendono quelle zone in cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione ovvero: aree scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, aree di culto, ecc.

A questa categoria sono iscrivibili anche le aree di territorio naturale, ove è scarsa o assente la presenza antropica, ma vulnerabili per la presenza di fauna particolare come ad esempio nel Parco Naturale, nei Biotopi e SIC. Del territorio comunale sono qualificabili come aree particolarmente protette quelle individuate dal Piano Urbanistico Provinciale, ovvero quei territori, naturali o trasformati dall'opera dell'uomo, caratterizzati da singolarità geologica, flori-faunistica, ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria ovvero da forme di antropizzazione di particolare pregio per il loro significato storico, formale e culturale o per i loro valori di civiltà.

I pascoli e le malghe sono situati ad alta quota. Vengono utilizzati ancora oggi ma in misura minore per l'allevamento del bestiame. La pratica dell'alpeggio, cioè l'utilizzo di prati e pascoli a diverse altitudini, fa parte della cultura e tradizione contadina. Oltre alle malghe il territorio di montagna è caratterizzato dalla presenza di baite comunemente chiamate cà da mont, piccole case che venivano utilizzate dai contadini per la sosta temporanea in quota.

3.3 AREE AD USO PREVALENTEMENTE AD USO RESIDENZIALE (CLASSE II)

Le aree destinate ad uso prevalentemente residenziale sono quelle aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Le aree del territorio comunale di Scurelle corrispondenti ai requisiti sopra riportati sono quelle relative alla porzione di centro abitato maggiormente distanti dalla strada e quindi maggiormente distanti dalle attività di servizio e di intrattenimento. Sono inoltre inserite in questa categoria le zone del territorio caratterizzate da antichi edificati con un certo grado di agglomerazione (gruppi di case) ove è probabile che per il mantenimento delle pertinenze vengano utilizzati saltuariamente mezzi motorizzati.

Inoltre sono inserite le zone con sfruttamento agricolo o forestale nelle vicinanze di case isolate o agglomerati urbani.



3.4 AREE DI TIPO MISTO (CLASSE III)

Rientrano in questa tipologia le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ed aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici ovvero:

- a) le aree del centro abitato principale in questa area sono localizzate le attività di servizio;
- b) aree agricole lungo il torrente Maso.
- c) Zone interessate da attività agrituristiche in Val Campelle

3.5 AREE AD INTENSA ATTIVITA' (CLASSE IV)

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree con limitata presenza di piccole industrie. Nel Comune di Scurelle sono presenti aree con tali caratteristiche, in particolare la zona limitrofa alla Cartiera di Scurelle.

3.6 AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI (CLASSE V)

Questo tipo di aree hanno sono prevalentemente destinate allo svolgimento di attività produttive industriali, tuttavia si rileva la presenza di abitazioni, seppur minoritaria rispetto alla densità di attività produttive. A Scurelle sono state individuate aree con caratteristiche simili , in particolare la zona industriale al confine con il comune di Villa Agnedo, Castelnuovo, Strigno e la zona interessata dalla presenza della Cartiera.

3.7 AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI (CLASSE VI)

Possono essere considerate rientranti in questa categoria tutte le area destinate attualmente od in futuro in modo esclusivo ad attività industriali e quindi prive di insediamenti abitativi. Nel Comune di Scurelle sono state individuate aree con caratteristiche simili , in particolare la zona industriale al confine con il comune di Castelnuovo e l'area interessata dalla Discarica e l'area di Cartiera

3.8 INFRASTRUTTURE VIARIE

Il territorio del Scurelle è attraversato dalle seguenti strade:

- a) SS 47 della Valsugana.
- b) SP del tesino

La SS47 costituisce l'asse principale di comunicazione della Valsugana e di concerto con le definizioni del DPR n.142 del 30 marzo 2004 si può asseverare ad una strada di classe B. La SP del tesino si può asseverare ad una strada di classe D. Oltre a questa strada il territorio è caratterizzato dalla rete di strade locali ad uso prevalentemente interno, viste le caratteristiche costruttive e gli usi delle stesse di concerto con le definizioni del DPR n.142 del 30 marzo 2004, sono definibili come strada strade locali (classe F)..

Tutte le altre strade del territorio, ovvero le strade di accesso alle abitazioni e quelle di collegamento con gli agglomerati periferici nonché con le case da monte e i fondi agricoli, sono definite, di concerto con quanto previsto dal DPR n.142 del 30 marzo 2004, come strade locali (classe F).



Per le strade definite come locali (categoria F), non sono evidenziate in cartografia le linee di demarcazione delle fasce di pertinenza acustica, intendendosi qui applicate delle fasce di ampiezza pari a 30 metri dal ciglio stradale ed i limiti previsti dalle tabelle riportate nelle norme tecniche.

Le fasce di pertinenza acustica non costituiscono elementi della zonizzazione acustica del territorio, ma sono delle zone nastriformi che seguono il tragitto stradale e si sovrappongono alla zonizzazione realizzata secondo i criteri riportati, andando a costituire in pratica delle "fasce di esenzione" relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale sulla viabilità interessata. Queste esenzioni sono da ritenersi applicabili rispetto al limite di zona locale individuato dalla classe di appartenenza dell'area territoriale con cui la suddetta viabilità interferisce, limitatamente al traffico veicolare pertanto non sono applicabili all'insieme di tutte le altre sorgenti extraveicolari che dovranno rispettare i limiti imposti per la classe di appartenenza. La posizione e l'estensione spaziale delle fasce di pertinenza acustica individuate sono riportate in planimetria. .

3.9 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Il territorio del Malè è attraversato dalla ferrovia della Valsugana, che costituisce l'asse principale ferroviario. Il Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459 stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore originato dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie, con esclusione delle tramvie e delle funicolari.

Vengono individuate le fasce di pertinenza (articolo 3) entro le quali non si applicano i "valori limite di emissione", i "valori di attenzione" ed i "valori di qualità", previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". All'esterno di tali fasce dette infrastrutture concorrono invece al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Nella cartografia è possibile apprezzare la fascia di pertinenza a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di: m 250 per l'infrastruttura descritta. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;

Per le infrastrutture esistenti, all'interno della fascia di rispetto i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti:

- a) 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;
- b) 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
- c) 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B.

3.10 FASCE DI TRANSIZIONE

Nel caso in cui ci fosse il contatto fra aree che differiscono per più di una classe acustica e qualora tale accostamento non sia giustificato dalla presenza di discontinuità naturali (argini, crinali, ecc.) o artificiali che riducano la propagazione del rumore, è possibile procedere all'inserimento di opportune fasce di transizione (zona franca-area di decadimento del rumore). Sono state definite fasce di transizione, o di attenuazione, di appropriata dimensione interposte fra zone di classi acustiche aventi differenze di limiti di pressione sonora eccedenti i 5 dB. Le fasce di transizione hanno una larghezza tale da garantire l'attenuazione da una classe all'altra fra le aree confinanti. Nel Comune di Scurelle non sono state rilevate aree che necessitano di fascia di transizione opportunamente individuate in cartografia.

3.11 AREE SCIISTICHE

Nel Comune di Scurelle non sono presenti delle aree sciistiche.



4 ALLEGATI

Gli allegati di seguito elencati sono facenti parte integrante del presente piano della zonizzazione.

ALLEGATO 1 TAVOLE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO